



POLITICHE EUROPEE

ARRETRAMENTO LINEARE UNIFORMEMENTE VARIO

L'Europa si ostina a cercare mediazioni impossibili con i Paesi governati dai nazional populismi che rivendicando il primato degli Stati nazionali, negano il principio costitutivo dell'Unione Europea: una Federazione internazionale di Stati, ovvero gli Stati Uniti d'Europa.



ARRETRAMENTO LINEARE UNIFORMEMENTE VARIO

L'Europa non avanza e, perciò, in un mondo che si muove, va indietro. Perché si ostina a cercare mediazioni impossibili con i Paesi governati dai nazional populismi che rivendicando il primato degli Stati nazionali negano il principio costitutivo dell'Unione Europea: una Federazione internazionale di Stati, ovvero gli Stati Uniti d'Europa.



Il recente Consiglio Europeo del 14/15 dicembre lo ha, plasticamente,

dimostrato.

Non c'è stata alcuna possibilità di accordo col "Quartetto di Visegrad" (Polonia, Ungheria, Repubblica Ceca, Slovacchia) sui flussi migratori per la sua assoluta opposizione alla revisione dell'Accordo di Dublino ed alla ripartizione obbligatoria dei profughi tra i 27 Paesi Europei in base ai criteri delle quote (PIL, popolazione, migranti già accolti).

Anche il nuovo Governo austriaco Popolari-Estrema destra si è allineato al "Quartetto".

Nei confronti della Polonia, l'Unione ha aperto una procedura di infrazione per violazione dei principi dello STATO DI DIRITTO, in seguito all'approvazione di una riforma che subordina la Magistratura al Governo cancellando l'autonomia del potere giudiziario e la divisione dei poteri.

Analoghi ostilità, da parte dei nazional populismi, nei confronti del progetto di Difesa Comune e di avanzamento della Governance Europea (non intergovernativa).

Pur di fronte a questo atteggiamento la Commissione Europea ha proposto un Progetto di evoluzione dell'Unione a 27, ha bocciato la scelta di un'Unione e due velocità ed ha sostenuto

la trasformazione del FISCAL COMPACT da Accordo temporaneo fra i Governi europei in Trattato permanente dell'Unione.

Ovvero ha proposto di restare prigionieri del potere di interdizione dei nazional populismi!!

Nel frattempo, il Progetto di riforma fiscale di Trump è stato approvato dal Senato ed è in discussione alla Camera dei rappresentanti. Esso prevede un imponente abbattimento della fiscalità generale stimato in \$. 5.100 mld nel decennio 2017/2027, ma la manovra di parziale compensazione del minor gettito configura una dirompente operazione re distributiva tutta a favore degli alti redditi.

Gli scaglioni di reddito bassi e medi al di sotto dei 75.000 \$ annui vengono, infatti, penalizzati e gli scaglioni di reddito alti ed altissimi decisamente sgravati, ma la manovra più colossale riguarda l'abbattimento della tassazione del reddito d'impresa (la nostra IRES) dal 35% al 20%. Per bilanciare la quale vengono ridotte drasticamente le tax expenditures (deduzioni e detrazioni importanti per i lavoratori e la classe media quali interessi sui mutui, spese mediche, imposte locali, imposte sulla casa) e, soprattutto, viene attaccata la riforma sanitaria di Obama del 2010 (Obama Care) con l'intento, per ora fallito, di sopprimerla.

Il cuore dell'Obama Care risiede nell'obbligo di sottoscrivere una polizza sanitaria con adeguati sgravi fiscali per i redditi più bassi (operazione che ha esteso a 32 milioni di cittadini americani la copertura sanitaria di cui erano privi) e l'impossibilità per le compagnie di assicurazione di rifiutare la sottoscrizione di una polizza sanitaria per le persone colpite da particolari, gravi patologie.



È proprio al cuore dell'Obama Care che mira la contro riforma di Trump nel tentativo di trovare compensazioni alla redistribuzione a tutto vantaggio dei ricchi, dei magnati e delle imprese. Poiché i conti dicono che, comunque, il buco enorme del minor gettito fiscale neppure così verrà compensato, non resteranno che tagli ulteriori alle tutele di un welfare già poco generoso! La Riforma Fiscale di Trump è un

contributo colossale all'estremizzazione delle disuguaglianze!

Donald Trump non è un pazzo catapultato casualmente ai vertici della prima potenza mondiale (per quanto 30 psichiatri abbiano pubblicamente certificato il suo stato di squilibrio psichico).

La sua ascesa esprime un disagio sociale profondo ed una crisi politica diffusa in tutte le principali democrazie occidentali tale da prefigurare una grave tendenza regressiva.